



**Teo e Mia prendono l'autopostale**  
Un viaggio davvero avventuroso

Teo e Mia vedono la fermata già da lontano. Ci sono già alcune persone che aspettano. Mia dà un colpetto a suo fratello: **«Guarda Teo, c'è Filippo!»**. **«Ciao Filippo!»**, esclamano entrambi. Poi Teo vede l'autopostale che arriva. Mette la freccia per segnalare che vuole fermarsi alla fermata. **«Vieni un po' indietro, Mia»**, dice Teo, **«così l'autopostale ha abbastanza spazio per accostare!»**.



L'autopostale si ferma. «Voglio salire per primo», dice Filippo, «altrimenti i posti migliori saranno già occupati».



L'autopostale si ferma. «Aspetta, Mia», dice Teo, «lascia prima scendere le altre persone!».



«Guarda, Teo», dice Filippo, «ci sono ancora due posti liberi! Vieni, sediamoci qui!». Mia rimane in piedi indecisa. «E adesso cosa faccio?», si chiede. «Più indietro sull'auto-postale ci sono ancora posti liberi, ma preferisco rimanere vicino a Teo. E se poi mi dimentico di scendere? Magari dovrei chiedere alla signora col vestito verde se può spostare la sua borsa? Non lo so. E se poi si arrabbia?». Mia non ha ancora deciso cosa fare, ma l'autopostale si rimette già in movimento. «Ehi, qua si balla!», pensa fra sé e sé.

